

SPI CGIL

*Intervista a:* Domenico Zanasi (16/01/1928)

*Realizzata da:* Emanuele Guaraldi

*Luogo:* CGIL- Sassuolo

*Nome?*

Domenico Zanasi

*Data di nascita?*

16 gennaio 1928

*Luogo?*

Fiorano Modenese

*Iscritto al partito dall'anno?*

Ero iscritto prima alla FGCI e poi al partito sempre

*E al sindacato pure?*

Sì!

*Ecco quali sono state le cariche ricoperte?*

Sono stato segretario della Camera del lavoro di Fiorano, poi nel sindacato edili qui della zona di Sassuolo, segretario della Camera del lavoro mandamentale di Sassuolo e poi responsabile dell'Ufficio che adesso non mi ricordo quello degli inquilini in centro a Modena poi sono stato il segretario dei pensionati sono 10 anni che ...

*Quali sono state le vertenze e le lotte a cui si è partecipato in modo attivo, in modo particolare ...*

Ah... a tutte... e poi c'è stato il periodo fuori: 3 anni, 3 volte in Sicilia, 2 volte a Torino alla FIAT quando c'erano i grandi scioperi...

*Queste sono... magari le mettiamo come momenti forti ...*

Le lotte sono state tutte le lotte dei ceramisti! Delle mondine all'inizio... quando ho iniziato che sono andato anche in Piemonte ... a fare le riunioni con le mondine, avevamo 500 mondine, grosso modo, in questa zona pensa mo' a fare le riunioni e poi le lotte un po' in tutte le categorie perché prima il segretario della Camera del lavoro era un po' tirato, soprattutto a Fiorano era un presidio per le varie categorie quindi in senso generale e poi qui a Sassuolo con i ceramisti, gli edili soprattutto i ceramisti, i metalmeccanici, al Ballarini eccetera insomma. Io partecipavo a picchettare, voglio dire, oltre che...

*Allora i metodi di lotta erano: il picchettaggio...*

Le riunioni, il picchettaggio, gli scioperi col picchettaggio e le vertenze insomma. Si facevano le trattative per le lotte aziendali insomma... che ne abbiamo fatte un bel po'...

*Ecco se poi vengono in mente alcune date rilevanti o dei nomi di compagni che si vuole citare io le segno! Prima domanda che devo fare è quale è stata ... quali erano le condizioni della famiglia di origine?*

Mio padre era uno dei più fortunati, diciamo così, perché Fiorano era un comune agricolo, tendenzialmente, cioè a mezzadria, braccianti, manovali c'era solo una fornace ... era capovolta la situazione rispetto ad adesso! C'era mio padre che lavorava in ceramica, qui a Sassuolo alla Marca Corona del '28 era un fuochista e quindi continuò così, per un periodo è stato a lavorare in Germania, poi è venuto qui ed è tornato in ceramica quindi eravamo... era così, lavorava solo lui!

*Quindi condizioni non di miseria diciamo?*

No! A quell'epoca possiamo dire che andava bene insomma! Vivevamo discretamente anche se eravamo in 4 o in 5 in famiglia: 3 fratelli e la moglie insomma in 5 a carico! Io poi, i primi anni, ho diretto la Camera del lavoro senza compenso, diciamo, e a Fiorano andavo a lavorare qualche settimana, andavo a lavorare qualche settimana per così, per avere un po'... per poter tirare avanti e poi, quando mi sono sposato, mia figlia era a carico per la mutua a mio padre perché ...

*Andiamo però con ordine! Mi interessa ancora della famiglia sapere se, appunto, in casa si parlava, si facevano delle discussioni anche, appunto, di politica per sapere da dove è venuta la prima politicizzazione ...*

Ma ero io quello che l'ha introdotta perché, normalmente, a Fiorano quasi tutte le famiglie erano cattolicissime ... poi magari c'era chi non lo era però il tipo, la formazione culturale e spirituale chiamiamola così che esisteva a Fiorano era legata alla chiesa. E così i primi inserimenti, le discussioni politiche le ho introdotte io! Tant'è che si erano iscritti al partito sia mia madre che mio padre! Io ho fatto il chierico da piccolo, te lo dico ma non perché fossi... a Fiorano c'era la casa degli esercizi spirituali e venivano qui, passavano da qui quasi tutti, venivano anche dalla provincia...

*A scuola?*

Ho fatto la Quinta elementare... poi ho fatto dei corsi così sindacali e di partito a Cavezzo e poi a Roma... alle Frattocchie dove, in quel periodo lì, c'era il fratello di Gramsci alle Frattocchie e abbiamo conversato diverse volte...

*Io vorrei capire da chi venivano trasmesse allora queste idee, appunto, di sinistra no? se non era proprio quello familiare l'ambiente da cui sono partite...*

Avevamo la sezione del partito, c'era non fortissima ma c'era! C'era la Camera del lavoro... e allora qualche cosa si riusciva ...

*C'era un gruppo di amici? C'erano alcune amicizie importanti?*

C'erano un po' di quelli della mia generazione e un po' anche di quelli un po' più anziani che si tirava il gruppo insomma... che si organizzavano le feste dell'Unità, a livello sindacale si facevano le tessere insomma... eravamo sì deboli rispetto ... proprio perché siamo stati quasi sempre dominati dai... anche in consiglio comunale dalla DC. Io ho fatto 2 legislature, mi pare, come minoranza che eravamo 2 comunisti e 2 socialista e gli altri erano tutti DC!

*Ecco il primo impiego? Il primo lavoro? A quanti anni? Dove? Con che stipendio?*

No! Il primo lavoro non ho mai lavorato perché quando ero... nel '46 subito vengo... vado a fare il rastrellamento delle armi con gli americani e quindi questo lo faccio dopo la Liberazione subito, giovinetto giovinetto facevo ... ero lì in una falegnameria e carrozzeria,

avevo 14-15 anni, 16 e poi quando sono... dopo la guerra cioè, ripeto, dal '46 sono stato eletto collocatore da un'assemblea di lavoratori perché si faceva in campagna, si facevano i turni per fare l'acquedotto, l'edilizia e così via e a quell'epoca le migliori fondiari in campagna che assegnavano le giornate e lì appunto c'era da fare le squadre e io ero stato nominato collocatore insomma. Tant'è che in una battaglia per andare a lavorare cioè per terminare i lavori di miglioria fondiaria arrivò la polizia per la prima volta a Fiorano e ci sparò là in mezzo alla campagna e guarda caso era il fondo della prebenda parrocchiale, era quello della parrocchia! Venne la polizia, ci sparò, sparò lì in mezzo alcuni lavoratori si erano spaventati e sono andati a piedi da Fiorano fino a Modena dalla paura! A me mi sono venuti a prendere a letto alla mattina...

*Questo siamo nel?*

Ah! Dio b...! Le date! Siamo lì, siamo forse un po' più avanti...

*Sì! Come i fatti di Modena eccetera...*

C'ero anche io lì! Beh poi mi sono venuti a prendere a casa, mi hanno arrestato e sono andato a finire dentro 2 o 3 volte sono finito dentro! Una volta quando hanno sparato a Togliatti, l'altra volta che sono andato là che c'era una fabbrichetta che non faceva sciopero e io sono andato là e mi hanno messo dentro; un'altra volta per i lavori di miglioria fondiaria e poi mi hanno denunciato per un comizio fatto che non era stato autorizzato dalla Questura ...

*Ho capito! Ecco quindi, a questo punto, siamo già nel pieno dell'attività sindacale insomma ...*

Sì! Sono già alla Camera del lavoro. Io poi nel '52 sono già in Sicilia!

*Ecco. Il viaggio in Sicilia?*

Ma che viaggio! Sono andato al sindacato a Bagheria dove c'era la mafia! Siamo andati... sono andato giù con Galavotti che era segretario della Camera del lavoro provinciale e c'era Bucci che era segretario della Camera del lavoro di Forlì provinciale e c'era un altro genovese che non mi ricordo più il nome che era uno del nazionale degli edili che siamo andati in Sicilia che con quello che, allora, era il segretario regionale Macaluso della CGIL. C'era anche il segretario provinciale della CGIL che poi è morto e poi c'era anche La Torre...

*In Sicilia dove?*

A Bagheria! Che era la zona più mafiosa che c'era nella zona di Palermo...

*Ecco appunto di questa esperienza in Sicilia che cosa si può dire?*

Ma ho avuto la caratteristica di inserirmi subito ... intanto va detto che non dormivo in un albergo e non mangiavo al ristorante e tra l'altro erano quei periodi che il compenso non c'era. E andavo a mangiare a casa dei braccianti alla sera; e a mezzogiorno me lo portavano lì in un... loro avevano delle sedi loro, dove ci andavano le categorie ... la categoria più robusta che veniva al sindacato e che c'era sempre anche alla domenica erano i braccianti agricoli. E comunque imparai a conoscerli e sono riuscito a trasmettergli un po' il senso dell'organizzazione, della lotta che erano legati erano, come dire, erano dei lavoratori legati quando convocavi un'assemblea che la convocavamo col tamburo, con un tamburo brum, brum, brum: "Stasera alle ore ... ci sarà l'assemblea alla Camera del lavoro..." e partecipavano! E quando non potevano partecipare almeno i più attivi ti venivano a dire: "Guarda io non posso venire!" e così via. A quell'epoca facevamo la raccolta dei contributi sindacali con dei bollini e avevo fatto un elenco di tutti quelli che ... i braccianti iscritti perché ce n'era un bel po' e segnavo i pagamenti e allora loro

venivano lì guardavano e quando erano indietro pagavano le 50 lire eccetera ... È stata un'esperienza positiva questa qui che mi ha permesso di imparare e soprattutto di imparare molte cose: che non era vero il concetto 'ma i siciliani non hanno voglia...!' no! Hanno voglia! Avevano e hanno voglia di lavorare il problema era la situazione in cui si trovavano. Tu pensa che alle ore 4 del mattino e c'ero anche io in piazza, tutti i braccianti in piazza e facevano la scelta per prenderli e mandarli a lavorare. E allora prendevano sempre i più robusti e non solo questi e selezionavano nel gruppo, perché quelli lavoravano a squadre facevano gli innestatori, gli zappatori eccetera eccetera inserivano anche 2 o 3 persone anche se erano zoppe che però avessero più figli, molti figli. Come mai? Perché con i soldi degli assegni familiari gli pagavano la giornata! E quindi facevano lavorare quelli lì ... di quelli lì andava il più qualificato dei braccianti andava a negoziare l'importo giornaliero e se ... lì c'era un Ufficio di collocamento ma non funzionava mica! Funzionavano altri personaggi! È vero che Bagheria era un centro di mafia tremendo, lo è ancora, è vero che la città di Guttuso, è vero che è la città di Speciale che era un corrispondente dell'Unità che poi è stato eletto deputato, un bravo compagno, e culturalmente era avanzata perché Bagheria era la città dove si trovavano i vescovi siciliani, c'erano le ville ... Culturalmente era avanzato: c'erano una trentina di magazzini che trasformavano i limoni e gli aranci in essenze hai capito? era interessante solo che il collocamento si faceva in questo modo! Lo faceva un personaggio magari che teneva, il solito personaggio che poi invece di assicurare... c'era negli elenchi dei braccianti agricoli quelli dei contributi unificati cioè che quelli dell'industria avevano le marche assicurative ed era l'INPS i braccianti avevano i contributi unificati e te li segnavano per giornate. Allora nella squadra che avevano lì a lavorare gli agrari segnavano una parte di giornate ai braccianti e un'altra parte ai suoi figli, ai suoi parenti magari a uno che studiava o a una donna così prendeva poi la disoccupazione eccetera ...

*Quindi il problema era, dal punto di vista sindacale, il lavoro...*

Non era solo quello! Ce n'erano di diversi! Lì dove ero io di organizzati ce n'erano un bel po'!

*E come vi muovevate?*

Normalmente, siccome che la Sicilia era a Statuto speciale aveva dei decreti regionali in agricoltura che erano superiori ai nostri come diritti però per farli valere ci voleva una battaglia tremenda: c'era l'occupazione delle terre, c'erano tutte queste cose qui insomma! Una lotta quasi giornaliera! L'altra era per la questione sanitaria mi ricordo che abbiamo fatto diverse delegazioni a Palermo che ci andavamo in delegazione loro erano cose che non avevano mai fatto a quell'epoca là e quando arrivavi magari a Palermo o alla mutua eccetera e gli stangavi giù le cose rimanevano di ghiaccio perché: "Cosa volete? Cosa qui, cosa lì..." per riportare cioè una certa situazione di diritti pubblici perché lì la battaglia era di salvaguardare dei diritti e di conquistarne dei nuovi in rapporto alla situazione che c'era! Lì i braccianti si battevano bene insomma! Abbiamo fatto, mi ricordo che ho fatto un comizio anche su alla Piana degli Albanesi là dove hanno...

*In Calabria?*

No! No! Piana degli Albanesi è in Sicilia! Perché è una colonia di albanesi che era venuta in Sicilia e c'è rimasta e sono sempre stati di sinistra in quel comune lì! È lì dove ci hanno poi, dove c'è venuta la strage del 1° maggio! Alla Piana degli Albanesi: là in fondo c'era un bacino idroelettrico, si riuniva la gente e tutti i lavoratori per festeggiare il 1° maggio e poi Giuliano gli sparò da sopra il monte ... ne ho fatti degli altri a Casteldaccia perché poi eravamo, come dire?, eravamo una mezza cinghia di trasmissione a quell'epoca là: facevi anche i comizi elettorali, quando ce n'erano, per la regione eccetera ...

*Ecco quanto è durata questa esperienza?*

Ah esattamente? Diversi mesi comunque ... perché ero andato giù così e poi loro volevano...

*Quindi ti aveva mandato il sindacato ...*

Sì, sì! Era una richiesta della CGIL e allora non c'era solo io c'eravamo ... di Modena siamo andati giù in 3, e c'erano 2 anche di Sassuolo poi dell'Emilia ce n'erano degli altri in altre... andavamo ... ad esempio a Bagheria che era una città interessante c'ero io e poi in provincia di Enna ce n'era un altro e via... noi eravamo...

*Per stimolare, sollecitare...*

No! Per dirigere! Sì perché poi ... lì a Bagheria il segretario della Camera del lavoro che era anche lui bravo, ma era a fare la scuola sindacale in quel periodo lì. Andavamo giù c'era, ad esempio, Guazzaloca, quello di Forlì... c'erano di quelli che avevano 3 o 4 provincie da dirigere noi eravamo nei punti, direi, sarebbe come Sassuolo qui in rapporto al distretto cioè comuni grossi ...

*Ecco poi torni su dopo queste ...*

Sì perché poi arrivò 2 o 3 lettere dalla Camera del lavoro di Modena dove mi dicevano: "Vieni su!" e allora lì cercavano di dirmi: "Stai qui!" eccetera, mi ero inserito abbastanza bene anche perché mangiavo a mezzogiorno dentro ai circoli, ero dentro al circolo degli stagnini e poi c'era il circolo di quelli che facevano il tufo, che segavano il tufo eccetera e poi c'erano anche degli altri circoli ma i braccianti non andavano al circolo che erano dei luoghi di ritrovo allora ci avevano la radio col giradischi e poi giocavano tra di loro e così e poi sono tornato qui... il periodo che... credo che nella regione, forse in Italia oh! non per vantarmene perché non mi è mai piaciuto innalzarmi ma dal '46 fino a tuttora sono sempre stato alla CGIL! Tranne il periodo del militare sono sempre stato alla CGIL. In questo arco qui ho avuto anche delle altre esperienze a Torino per il contratto della FIAT, i fatti di Piazza Statuto allora c'era segretario della Camera del lavoro che abbiamo preso anche delle botte insieme scesi in piazza dello Statuto: "Sono il segretario della Camera del lavoro!" pam delle legnate il gruppo Panzeri che era di estrema sinistra che era Filippi eccetera un bravo compagno che è deceduto che era segretario della CGIL e della FIOM, era bravissimo, li conosceva tutti. Sganassoni là in piazza dello Statuto che ne abbiamo prese...

*Ecco quali erano allora i vostri metodi di lotta?*

Ma sia lì a Torino ti alzavi al mattino alle 4, 3 e mezza e poi andavi, ognuno di noi aveva una porta, voglio dire avevi una porta della FIAT andavi in giro con... la tua parte di volantini e ogni ... io avevo 4.5000-5.000 volantini da distribuire, ti mettevi lì dalla porta e passavano tutti di lì e allora ci trovavi noi, la CISL e la UIL coi volantini. Mi ricordo che la CISL ci dava 5 mila lire, 2 mila lire, 3 mila lire a quelli che li distribuivano e questi li mettevano lì per terra e poi andavano via per dirti! Quindi era picchetto, picchetti perché quando c'era sciopero alla FIAT aprivano tutte le porte cioè tu che entravi dalla porta numero 12 andavi alla porta numero 20 perché non faceva niente, andavi dentro ... perché venivano dentro anche i pullman quindi arrivavano dei pullman dal Sestriere, dalla Val Sangone di operai. Quindi alle 4 devi essere lì, alle 4 e mezza, 5 per il turno che usciva e trovavi gli operai che ti facevano così quando vedevano che eri lì e davanti al cancello c'era io lo chiamavo il custode del campo di concentramento, c'erano i portinai, i cosiddetti della FIAT che sembravano dei soldati tedeschi perché tutti quelli che entravano dovevano avere il cartellino, allora chi entrava in motorino se lo doveva mettere in bocca e chi entrava che lo portava il tram perché lì ci sono 2 linee di tram, le 2 strade e poi via alla FIAT ... quindi quando c'erano gli scioperi che c'era il battaglione 'Padova' che erano degli atleti e legnavano bene e poi correvano bene arrivare per parlare o per convincere o anche per prendere quelli che andavano dentro ci arrivavano dopo aver preso un sacco di legnate oppure non riuscivi a passare. C'era Sulotto che era un senatore del PCI, c'era Roaglio che era il segretario regionale qui del partito, c'era Pajetta e allora sai in piazza dello Statuto ci prendevano e poi ci buttavano dentro a quei carrozzoni e ti portavano in Questura eccetera e allora era così... ti arrivavano dei cubetti di porfido nella testa, in

giro, dappertutto ... in piazza dello Statuto fu quando CISL e UIL non parteciparono allo sciopero e ci venne una battaglia tremenda! E poi c'era anche l'altro sindacato: il sindacato giallo che era il sindacato dell'azienda...

*Il sindacato giallo era il sindacato della FIAT?*

Caspita! Era robusto! Era ... c'erano ... io li ho scritti tutti i nomi ma così non me li ricordo!

*No, no! Mi interessa...*

Garavini era il segretario della Camera del lavoro di Torino quando ci hanno sganassati che siamo andati a finire dentro una fontana io e lui a forza di andare indietro! Loro venivano avanti che ci volevano menare perché eravamo lì in questa piazza, in piazza dello Statuto lì c'era la sede della UIL o della CISL non mi ricordo bene adesso insomma era chiusa perché loro avevano deciso di non scioperare allora gli operai invece di stare davanti alla FIAT sono venuti tutti in piazza e allora hanno cominciato a parlare e non si distingueva più tant'è che io per cercare di salvarmi dalle botte e per dirgli chi ero e anche Garavini... Garavini diceva: "Io sono il segretario della Camera del lavoro!" e loro lo legnavano, io mi ero messo la tessera del partito in bocca per fargli vedere chi ero perché dicevo delle bestemmie in modenese, ci parlavo in dialetto hai capito? "Dio bo! Cosa venite a fare andate via" e loro: "Te sei uno straniero" ...

*Con le Commissioni interne avevate dei rapporti?*

Sì! Qui da noi erano uno dei punti centrali erano un po' la nostra forza! Eravamo deboli come sindacato rispetto agli addetti ma però abbiamo fatto delle esperienze interessanti qui a Sassuolo. Possiamo ... possiamo fare uno o 2 esempio. Alla Corona ad esempio, al MacroCorona??? che era la prima che era qui proprietario erano i Rodescalchi di Milano che poi passò a degli altri ... era la fabbrica dove c'erano venuti i primi tedeschi perché loro erano più avanti dal punto di vista della chimica, del colore cioè c'erano loro a fare le vernici a quell'epoca perché era già nel '27 o nel '28 che c'era questa ceramica e questa aveva 400 o 500 operai ... lì avevamo i collettori e dirigeva tutti questi collettori qui un certo Ferrari, Hengel ci aveva messo nome, era un antifascista, suo babbo ci aveva messo nome uno Marx, Marxsino e l'altro Hengel che lui faceva il collettore lì dentro... poi la sai l'occupazione della SAIME??? che il proprietario era l'ingegner Siliprandi che era terribile, ad esempio, lì ci fu l'occupazione, una delle prime occupazioni...

*Come è stata?*

Eh hanno licenziato quasi tutti i nostri attivisti, i nostri dirigenti e poi nasceva per la frattura che c'era venuta nel sindacato dei ceramisti della CGIL che uscì un dirigente Nizzoli si chiamava che poi ha fondato la CIL??? e poi pare che nella trattativa pare dico perché poi questo è tutto da verificare in una trattativa che si doveva licenziare o meno ci sono stati alcuni suggerimenti che venivano da quella parte lì quindi allora si occupò la fabbrica eccetera. Un altro aspetto interessante è che quando arrivarono i figli delle... l'alluvione che c'era stata a Rovigo eccetera qui raccolsero un sacco di bambini, Sassuolo e questo è un altro fatto positivo: ognuno si era preso la briga di... se tu guardi nell'archivio della CGIL ci sono... anche qui ci sono delle foto io le ho a casa le mie ma sono le mie hai capito? e non le metto fuori perché qui sono degli sporcaccioni sull'archivio fotografico quindi le ho lasciate qui un bel po' poi però... alcune però ci sono di queste foto qui che poi richiamano questi aspetti qui. Ad esempio il primo asilo nido, il primo asilo nido che veniva costruito con l'intervento economico e finanziario degli industriali ceramisti fu qui a Sassuolo. Questo fu un grande fatto: dopo picchettaggi fatti in Prefettura, davanti alla Prefettura a Modena con delle richieste ti parlo di movimenti che abbiamo avuto che messi assieme... qui ci sono anche delle foto davanti alla Prefettura, delle delegazioni dei ceramisti ad esempio per chiedere fondi e queste cose qui. Quello dell'asilo nido col finanziamento di una percentuale degli industriali fu una



cosa fatta proprio con un accordo. Ma qui ci sono di Sassuolo, c'è la Cavoli Nella poi c'è un'altra...

*L'ho intervistata stamattina!*

Quella è una grande battagliera! Quando eravamo qua assieme, c'era Sorani che era un altro che è stato licenziato dalla fabbrica Ballarini che facevano gli sgucciatori per le sementi eccetera... in Europa aveva un mercato grandissimo! La Ballarini che c'era Sorani che era un suo dipendente che poi è stato licenziato ed è dovuto andare in Svizzera ed è stato anche un funzionario della CGIL; questa è un'altra memoria che si potrebbe raccogliere. Sorani era culturalmente preparato molto bene, forse al di sopra della media, aveva studiato da prete! Era un partigiano poi ha lavorato da Ballarini ed era nella Commissione interna poi l'hanno licenziato perché lui era un battagliero, teneva collegati gli operai, era bravo! Poi andò ... dovette emigrare in Svizzera poi è ritornato qui e adesso è qui, che poi è già anche più anziano di me, dà una mano grande, grandissima.

*Va bene! Ecco una cosa che mi interesserebbe sapere è anche il rapporto, appunto, partito/sindacato. Si parlava di cinghia di trasmissione: cosa si può dire a questo riguardo?*

Mah... qui c'erano a Sassuolo è sempre stato un po', come dire?, a mio parere e per le mie valutazioni perché io non andavo mica tanto d'accordo col partito, con i dirigenti del partito di Sassuolo ma non tanto per questioni di indirizzi, di linea eccetera. No! Qui c'erano... è stato un comune un po' segiolaio per un certo tempo. Quindi i contrasti sono sempre stati contrasti per la piazza del sindaco c'era una mira verso... qui si è avuto 2 buone amministrazioni: una era quella di Forghieri dopo la Liberazione, antifascista eccetera; l'altra quella di Vecchi, l'altro periodo è stato quello di Vecchi che ha raddrizzato la situazione perché lui ci è passato in mezzo, lui era un gran diffusore de 'L'Unità', era un dirigente molto valido, uno che andava anche fuori. Quindi per queste cose qui non si... non c'era un'armonia completa ecco! E qui c'è stato un movimento partigiano abbastanza significativo, era un posto di riferimento, di partenza verso la montagna questo quindi... E venendo su, su, su... ma questo è un mio giudizio, intendiamoci bene, perché io abitavo a Fiorano e ho sempre mantenuto un legame a Fiorano diciamo... pur lavorando per molti anni perché sono stato segretario del mandamento diversi anni insomma. Un altro compagno che potrebbe darti delle informazioni è stato il segretario provinciale dei ceramisti, Neri si chiamava, che abita a Formigine, noi lavoravamo assieme. Lui era al sindacato provinciale dei ceramisti e questo è uno che ha partecipato a trattative aziendali, a contratti eccetera, un altro che potrebbe darti delle informazioni perché l'ha vissuta di persona in fabbrica che era nella segreteria provinciale dei ceramisti e lavorava in fabbrica come la Cavoli, lavora insieme alla Cavoli alla SAIME??? è Mammi Luigi che abita a Borgo Venezia, che abita qui. Questo è stato un personaggio: è stato un partigiano...

*Come segretario degli edili che cosa hai fatto?*

Eh! Ho messo assieme... era un'epoca che c'erano parecchi cantieri qui, c'è stato uno sviluppo di alcuni anni nell'edilizia formidabili sia nel campo abitativo e sia nel campo delle strutture produttive, delle fabbriche: si è riempito presto Sassuolo quindi c'erano ... abbiamo avuto anche una cinquantina di aziende, di imprese edili qui, in questo distretto. Una, addirittura, era associata alla Confindustria per dirti! E molte di queste imprese edili erano dentro da Marazzi e il capofila, diciamo così, economico e di potenza dell'edilizia era ... mi pare che si chiamasse Zamboni, un nome così che aveva i cantieri dentro alla FIAT e li aveva anche qui in edilizia. Allora attraverso queste aziende qui, passavano anche coloro che poi quando c'era sciopero per le lotte dei ceramisti loro erano dentro e si prestavano a hai capito? e lo faceva anche attraverso, questo sistema qui, anche attraverso una cooperativa bianca diciamo così il cui presidente era Nizzoli che era segretario della CISL di Sassuolo e questi qui erano, erano coloro che... erano i cavaatori di argilla cioè quelli che andavano nelle cave e facevano... quindi erano un filtro per cui si

poteva essere occupati insomma. Perché si era occupati in ceramica su diverse strade: o le lettere di Ugolini che adesso è morto ed era il sacrestano che poi è diventato prete. Io le ho avute in mano quelle lettere lì quindi te lo dico a ragion veduta dove diceva: "Prendi questo che è un bravo ragazzo..." eccetera oppure attraverso alcune migliaia di lire, 50 mila a quell'epoca, 100 mila e si allungavano per essere assunti ecco! Era tutto materiale che era qui a Sassuolo nell'archivio hai capito? Me lo sono dimenticato a casa: ho ancora in una cartella che ... perché io mi facevo le mie cartelle personali degli scritti ancora dell'83-'84 che c'erano qui alla Camera di Sassuolo! Avevamo più iscritti allora che adesso anche negli edili ad esempio!

*Sei sposato?*

Sì!

*Il significato del matrimonio: cioè un matrimonio religioso o civile?*

No! Religioso... ma solo senza messa però... e ci furono dei contrasti in famiglia: io ero per andare per un'altra strada e anche la mia fidanzata era per il matrimonio civile però avevo tutta una baracca... ero in casa con mio padre fra l'altro perché non avevamo anzi mi sono sposato ma non è che ero autosufficiente per dirti e allora mi disse: "Ti sposi allora è meglio fare così!" eccetera eccetera...

*Figli?*

Due! Tant'è che una, la più grande, era nel libretto della mutua di mio padre ... perché non so se siano stati 15 anni che sono stato, non sono stato messo in regola per cui... L'ho fatto di mia volontà cioè non mi ha mica obbligato nessuno, intendiamoci bene, l'ho scelto io perché come adesso... adesso sono 10 anni che sono senza compenso e lavoro per i pensionati di Fiorano ma non me lo ha mica imposto nessuno quindi è la mia coscienza che mi detta che finché posso di tirare avanti! Quando ... sono stato in carcere due volte sempre per delle lotte sindacali qui a Fiorano e fu uno scandalo perché il paese era cattolico e non c'era un grosso movimento sindacale!

*I rapporti appunto con i padroni, con ...*

Agli inizi cioè i primi anni della battaglia del Piano di lavoro e così via erano, almeno con me, ero visto come, anche questo non va messo, ma ero visto come il tipo che menavo insomma, ero duro: io non ci ho mai perdonato niente ai padroni! Quindi anche nelle vertenze sempre denunce eccetera eccetera, l'Ispettorato del lavoro, non li lascio mica stare! Cioè per la salvaguardia delle garanzie, del diritto non c'era pezza che teneva per me! Quindi erano tutti uguali anche di dire: "Questo qui è più bravo, questo qui è meno bravo..."

*Ecco, allora, per esempio le battaglie come venivano decise: non so appunto erano più rivendicazioni di carattere salariale, oppure per le condizioni...*

No! Erano normative e salariali... qui poi, tra l'altro, abbiamo avuto invece per delle condizioni di rischio ambientale quindi per la salute, qui soprattutto. Difatti i primi monitoraggi sono saltati fuori qui, in questa zona qui, in questo distretto qui... I primi giudizi scientifici sul rischio delle polveri, sul rischio dell'aria, sul rischio della respirazione e difatti qui la maggioranza dei sassolesi che hanno lavorato in ceramica hanno difficoltà polmonari di respirazione anche adesso... insomma i più anziani che è sempre un lascito di quella situazione in cui hanno lavorato. È vero anche che i primi impianti di depurazione eccetera sono stati seguiti, sono venuti fuori qui! C'è un libro che credo di essere il solo che ce l'ha ancora edito dalla Provincia su i fumi, le polveri, l'inquinamento di tutta la regione, fatto dalla regione e tutta la zona qua di Sassuolo che è macchiata: qui polveri, qui veleno, qui ... eccetera che c'è l'ho ancora lì che lo posso poi anche buttare via ormai perché seguirono poi gli studi fatti dalle USL cioè ...



*C'erano i casi di...*

Di silicosi, di ...

*Per cui il padrone mandava gratis in montagna pagando...*

Ma non erano molti! Era Marazzi che poteva fare così magari ... ma lui aveva anche tutti i laboratori diagnostici all'interno! Era più fornito Marazzi all'interno delle sue ceramiche che l'Ospedale civile di Sassuolo! E difatti i primi casi mi pare siano un caso o due di silicosi riconosciuta che poi sono arrivati fino in tribunale e credo che un'altra delle cause vinte per silicosi l'hanno fatta le ACLI qui a Sassuolo: le ACLI erano robuste qui su quel terreno lì! Impianti e tutto c'era anche la sorveglianza da parte delle Commissioni interne su questi aspetti qui. C'era uno della Commissione interna che si interessava dell'ambiente e nel momento in cui andavamo a discutere dei contratti aziendali, che abbiamo avuto dei contratti aziendali che li chiamerei nobili dal punto di vista della qualità e anche della quantità ma della qualità soprattutto, inerenti a condizioni nuove: si parlava di ambiente, si parlava di posti di lavoro, si parlava di protezione mentre in altre fabbriche, in altri stabilimenti anche dove c'era un'organizzazione, dove l'organizzazione era maggiore della nostra, più forte non se ne parlava! Abbiamo dedicato degli anni a queste robe qua, a questa problematica qui e debbo dire che i primi risultati positivi li abbiamo avuti qui con l'USL quando c'era il dottore che adesso non c'è più ed era bravissimo e se mi viene in mente come si chiamava te lo dico e l'altra compagna che era all'USL di Sassuolo che era la responsabile delle donne qui nella nostra federazione ... Pollini si chiamava, dottor Pollini quello era bravissimo! Era un indagatore tremendo! Poi c'era un altro che c'è ancora adesso che andava a fare gli esami... Ce ne avrei un'infinità perché poi ne ho fatte diverse di queste imprese qui... ma il problema è che mi dispiace perché avevo messo assieme tutte le date che proprio collimavano hai capito? occupazione di fabbrica, quando sono arrivati i bambini che sono stati adottati, le malattie prese dalle mondine che sono arrivate qui con... e qui ci sono le foto con gli affari che avevano alle gambe eccetera eccetera ... cioè la caratteristica di Sassuolo non è vero, come si dice, che sono deboli, che sono borghesi, non è mica vero! Abbiamo avuto dei momenti di lotta interessantissimi, a episodi se vuoi ma l'occupazione delle fabbriche vuole dire dopo la Grandi motori a Modena o meno, dopo la guerra, quelli là prima, noi dopo ma le abbiamo avute qua a Sassuolo! Ci sono state battaglie interessanti anche da questo punto di vista per i contenuti, per la partecipazione: ci davano da mangiare, ci portavano da mangiare dai fuori con i sacchetti perché gli operai erano dentro ed era un fatto formidabile!

*C'è proprio una domanda che riguarda il senso di appartenenza al territorio, proprio ai caratteri particolari diciamo della realtà di Sassuolo...*

Eh ma vedi a mio parere vi spiegherei il tipo del sassolese che è diverso dagli altri.

*In che senso?*

Nel senso che noi abbiamo fatto ... è una caratteristica che sembra che ti porti verso un proletariato borghesuccio! Ad esempio quando io convocavo il consiglio delle leghe che erano tutti gli attivisti eccetera eccetera se lo convocavo alle 6 quando vengono fuori da lavorare, una parte andavano a casa, si cambiavano di abito, si mettevano la cravatta e poi venivano tardi per esempio! Le sfilate del 1° maggio avevamo dei filmati interessantissimi una gran parte ti aspettavano in piazza quando arrivavi con la banda ma non venivano mica! È una caratteristica del sassolese che è diverso così come culturalmente la caratteristica dei formiginesi: sono di questo distretto ma se devono venire il 1° maggio qui non vengono qui, vanno a Modena e vanno a Modena a fare la spesa, vanno a Modena a fare... e sono qui vicini ma è una caratteristica diversa hai capito? Mentre Maranello e Fiorano hanno le 2 stesse culture perché va beh eravamo 2 comuni agricoli, ci siamo sviluppati eccetera eccetera e quindi ... direi che sono più ubbidienti, diciamo così, alle direttive. Sassuolo un po' meno! Ed è una caratteristica culturale credo che sia...

*Quale era appunto la percezione, diciamo, può sembrare una domanda difficile ma in realtà non lo è, la percezione della storia del sindacato. In fondo queste battaglie, queste lotte, questa militanza eccetera aveva questi grandi ideali...*

Non era accentuata da questo punto di vista nella memoria, hai capito?, per poter fare, ad esempio, anche un tipo, un filone storico di come...

*Come guardavate la storia? Dove volevate arrivare?*

Non ci sono documentazioni e quindi questa, ritengo, che sia una scarsità culturale e questo lo abbiamo anche a Fiorano tra l'altro... perché, ad esempio, Fiorano siamo il comune più giovane della regione e, dal punto di vista culturale, siamo i più indietro! Va beh che abbiamo avuto dei grandi movimenti di immigrazione eccetera e quindi anche questo ma non è solo quello così come Sassuolo non è che abbia espresso delle grandi cime...

[FINE LATO A]

... a livello di fabbrica, a livello di produzione, a livello... non ha espresso dei grandi pensatori, dei grandi soggetti culturali... non tanto! O se ci sono sono sconosciuti cioè tu puoi te ne indico il senatore Medici era uno di questi personaggi qui che poi dai liberali è andato alla DC; Il cardinal Ruini è di Sassuolo ma siccome che appartiene alla parrocchia, alla diocesi di Reggio Emilia ve beh... ma al di là di questi... almeno non sono emersi, non li hanno fatti emergere ad esempio. Così come nello sport non c'è un gran ché rispetto alle economie che c'erano qui. Ad esempio pochi industriali ceramisti hanno sponsorizzato delle squadre sportive o di calcio e così via. Qui si pensava a fare i baiocchi hai capito? E a sfruttare gli operai! O a negoziare individualmente e questo lo abbiamo presente anche adesso... adesso che ci vanno le scuole professionali: la Ferrari di Maranello, la Don Magnani di Sassuolo a offrire i 5-6 milioni al mese anche a coloro che si devono diplomare e poi li prendono fuori subito per portarli dentro. Anche la manodopera specializzata, soprattutto il terziario specializzato ce ne vorrebbero 2-3 mila! Però, nel contempo, bisogna tenere con 5 mila di quelle qualifiche che non sono più aggiornate in rapporto ai mezzi di produzione che hanno... Basta perché se no te ne dico troppe!

*No, no! Mi interessa molto! Perché una domanda capitale è proprio come guardi la situazione oggi, l'attualità?*

L'attualità sarebbe quella di una... noi siamo inseriti proprio all'interno della globalizzazione sia dal punto di vista della tecnica produttiva, sia per la quantità e la qualità che si produce qui e sia per i mercati che la ceramica e anche la metalmeccanica investe. Qui per esempio c'è tutto il reparto anche metalmeccanico delle ultime strutture che sono elettroniche e così via perché poi tutto questo aspetto elettronico te lo porti dentro alle aziende, alle ceramiche. Non solo! C'è bisogno, secondo me, di una diversificazione produttiva perché altrimenti ci chiudiamo. Cioè noi siamo, secondo me sempre, noi siamo dentro in un cerchio territoriale che è obbligato a scoppiare. Già non abbiamo più metri di terreno, ad esempio, per i piani regolatori, ne abbiamo pochissimi, tra l'altro, e già perché anche come aziende siamo pieni. Le aziende contrariamente a prima che non si sono mai fatte concorrenza tra di loro sono arrivate a un punto che si sono unificati in diversi gruppi quindi per dominare il mercato è vero? e quindi c'è bisogno di una modernizzazione che deve partire dalle infrastrutture che non ci sono, non ci sono sufficienti qui, sempre secondo la mia opinione! Hai capito? E anche una diversificazione del tipo produttivo! Almeno per la prospettiva di alcuni anni! Cioè per poter far funzionare gli impianti produttivi almeno al 60-80 per cento cosa invece che non è adesso! Cioè adesso si dovrebbe arrivare a dei cicli continui, anche a turni nelle ceramiche. Le strutture continue ci sono ma non riescono a farle funzionare perché manca anche la manodopera, c'è un'insufficienza di qualificazione quindi scuola, insegnamento professionale che non è più sufficiente! Va beh facciamo le 150 ore eccetera per me sono un contributo senz'altro ma non sono più sufficienti a fare fronte al moderno, al nuovo

che viene avanti. E siccome che questo territorio è collegato all'interno della globalizzazione in piccolo, in piccolo rispetto alla globalizzazione europea o alla globalizzazione mondiale perché abbiamo anche dei mercati mondiali da sfondare nella ceramica; bisogna che ci rapportiamo, secondo me, in un collegamento tra regione, territorio e distretti. Quello che non si può più fare in questo distretto qui si può fare in un altro luogo ecco! Infatti anche gli stessi industriali ceramisti dicono che non c'è spazio per allargarsi come territorio qui però non dicono che hanno chiuso le aziende perché si sono raggruppati! Cioè laddove avevi un capannone con 50 dipendenti adesso, se hai portato dentro l'elettronica ce ne hai 6 di dipendenti! Quindi in prospettiva potremmo avere dei cozzi cioè non bisogna esaltare più di tanto che qui c'è la piena occupazione, che qui vanno a lavorare, non si fa fatica a trovare da lavorare: è vero questo qui! Però la cosa che dicevo prima che la qualificazione che non c'è più l'operaio in fabbrica, l'operaio che sbadila o che fa il manovale, non c'è più! E quindi anche quelle ... ad esempio quelli un po' prima della mia generazione ci avevo un pressista che era bravo ma adesso le presse vanno per suo conto! Ma la stessa smaltatura si fa con le presse adesso, nelle ceramiche che sono attorno a fare degli esperimenti hai capito? la stessa vernice ... e allora di fronte a questa prospettiva qui se non poniamo la questione di uno sviluppo culturale che parte e arriva dalla scuola arriverai a un cozzo! E tu avrai bisogno di manodopera altamente specializzata e ci troverai toh... dalla Ragno sono usciti, mi pare, 1.000-1.800 dipendenti e non se ne è accorto nessuno! Perché li ha incentivati, gli ha detto: "Se ti licenzi..." allora il posto c'era: prendevo via di qui e andavo là! Adesso invece la questione è diversa! Così come i dirigenti d'azienda cioè quando qui si davano fuori le piastrelle che bruciavano e caricavano perché c'era una richiesta forte e quindi c'erano dei tecnici che erano poi dei tecnici da ridere a mio modo di vedere e si è verificato poi lì non c'era la capacità culturale, lì c'era quello che aveva messo le azioni, c'era il professionista che aveva comperato delle azioni di una ceramica perché si spendeva poco a quell'epoca...

*In questo quadro come vedi, appunto, il sindacato? Che posizione...*

Il sindacato, dal mio punto di vista, non è completamente attrezzato! Abbiamo ancora dei ritardi da questo punto di vista e sono ritardi, secondo me, culturali! Cioè c'è la volontà ma la volontà non è più sufficiente come quando c'ero io: se andavamo lì in 40 davanti alla fabbrica "vedrai!" ma non è più questo il problema! Il problema è un altro, il problema è avere un'organizzazione che, nei suoi quadri, sia nei quadri centrali perché secondo me si dovrebbe arrivare con meno funzionari, molto meno funzionari ma più qualificati! E quando dico più qualificati incomincio ad andare verso a un tipo, fra virgolette, di professionalità che deve partire da una laurea! Cioè un dirigente sindacale di questo distretto qui avendo 2 laureati che tirano i fili, ma tirano i fili non perché loro sono laureati e sono più intelligenti degli altri che sarebbe sbagliato ma tirano i fili di uno sviluppo culturale che dia... non che accompagna ma che cerca di stare davanti a questi sviluppi qui! Invece noi siamo di dietro qui! Ce ne accorgiamo dopo! Fermiamoci qui perché dopo vado in un terreno che a questi qui non va bene...

*Va bene! La lascio andare.*